

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Il progetto selezionato per il concorso A Scuola di Opencoesione dalla classe 3°D del Liceo Scientifico e Linguistico "A. Vallone" di Galatina (Lecce) è "Turismo Responsabile e Impresa Sociale", che si inserisce nell'asse della sicurezza col fine della diffusione della legalità. Questo finanziamento è destinato al recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata locale, in particolare per la ristrutturazione di un immobile sequestrato al clan mafioso Coluccia, situato a Noha (LE). Il nome del team "We are for legality" ("Siamo per la legalità") è stato scelto tenendo conto proprio delle finalità stesse del progetto. Il team rappresentativo è attivo, dinamico e unito dalla più totale comprensione e stima reciproca ed è composto da otto figure: Project Manager (Clara De Matteis, capace di tener testa a ventisei persone che sono al suo seguito e di coordinare il lavoro di una classe per un prodotto unico ottimale); Storyteller (Eleni Papadopulos, col compito di contestualizzare ciò che le viene riportato in maniera tale da coinvolgere i lettori); Designer (Mattia Rosato, dotato di fantasia ed estro e responsabile dell'aspetto grafico per tutta la durata dello sviluppo del concorso); Social Media e PR (Davide De Lorenzis, interattivo e social-friendly, si occupa della trasmissione di dati e informazioni); Blogger (Michele Specchia, si preoccupa di comunicare, mediante i suoi articoli e i suoi scritti, l'esperienza sviluppata, interessando coloro che leggono); Analista (Sara Marti, figura incaricata di interpretare dati e informazioni in maniera analitica e/o ipotetica); Scout (Mattia Tundo, che si impegna nel ricavare notizie e informazione utili all'analisi) e Coder (Benedetta Beccarisi, col compito di approfondire ricerche e indagini, sfruttando le abilità di carattere informatico). L'intento primario del team è quello di comunicare, a partire dal nome che si è attribuito, il fine ultimo e fondamentale del progetto scelto: garantire una società caratterizzata dalla più completa e totale sicurezza e legalità, per assicurare un ambiente capace di agevolare lo sviluppo di un territorio, quale il Salento, ricco di risorse turistiche e che si presta tranquillamente ad iniziative di carattere imprenditoriale. Inoltre, si è voluto mandare un messaggio analogo mediante il logo realizzato dal designer: la figura stilizzata di una bilancia a due piatti avente per fulcro un pugno, simbolo della giustizia. E' necessario comunicare l'efficienza e il successo di una società all'insegna dell'equilibrio e della legalità; la semplicità dell'immagine inoltre diventa metafora di come ciò non rappresenti un'utopia o un ideale lontano e complesso, ma un qualcosa di facilmente realizzabile, attraverso l'aiuto dell'Unione Europea e della comune partecipazione cittadina, unita nel desiderio di una società inclusiva.

Il percorso di A scuola di Opencoesione è cominciato nel momento in cui, verso l'inizio dell'anno scolastico, il docente di lettere, prof. Sebastiano Zenobini, ha invitato noi ragazzi della classe 3°D a partecipare al concorso, descrivendoci un'iniziativa destinata a promuovere i principi di cittadinanza consapevole tra e in noi giovani, mediante varie attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici da parte delle politiche di coesione italiane, rese possibili dall'utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione e l'impiego appropriato dei dati raccolti.

Abbiamo subito aderito e ci siamo mobilitati nella scelta di un progetto, tra i tanti fornitici dal sito di OpenCoesione, finanziato da fondi europei e attuato nel nostro territorio.

Venerdì 11 Novembre, poi, è avvenuto il primo incontro tra noi e l'esperta responsabile, la dott.ssa Lara Mastrogiovanni, project director dell'associazione Work in Progress che ci affianca in questo progetto, assieme alla quale abbiamo cercato, innanzitutto, di capire il significato di "politiche di coesione" e dei termini che compongono il nome del progetto selezionato e, di conseguenza, l'importanza che quest'ultimo assume nel contesto locale salentino e, più specificatamente, di Galatina. Abbiamo poi analizzato il progetto scelto dalla classe, discusso l'approccio da adottare, concordando all'unanimità nella scelta di un metodo che prevedesse la piena collaborazione di ogni singolo membro della classe. E' stato poi effettuato un'attività di team building, al fine di comprendere l'importanza della costituzione di una squadra solida e coesa e aumentare il legame e l'intesa tra noi alunni per poter, in seguito, collaborare al meglio delle nostre possibilità e poter sfruttare al massimo le potenzialità di ogni componente del team.

Dopo di ciò, in collaborazione con i docenti di lettere, filosofia e informatica abbiamo diviso i ventisette studenti della classe in modo da formare quattro gruppi equi, per riuscire a creare altrettanti Canvas diversi tra di loro, col fine ultimo di ottenerne uno finale, formato dai punti migliori di ciascun modello, e da sottoporre all'approvazione dell'intera classe.

Infine, durante il secondo incontro con la dottoressa responsabile, si è proceduto con l'analisi dei canvas e con la costituzione del team dei referenti, attraverso candidature che rispettavano i profili descritti dalle slide sul sito di Opencoesione: è nato, quindi, un team di persone accomunate dai medesimi obiettivi. Infatti, il fine del progetto consiste nella diffusione della legalità all'interno di una comunità che, partecipando attivamente ad iniziative promosse da enti locali e a livello europeo, può contribuire alla realizzazione di un contesto sociale dove la legalità e la giustizia possano far parte della vita quotidiana. Una conseguenza diretta di questa visione ideale che ci proponiamo consisterebbe nell'infondere all'intera comunità, specialmente nei più giovani, determinati valori, quali quelli dell'onestà e della legalità, che possono garantire una crescita a livello umano e morale, ma anche punti fondanti di uno sviluppo lavorativo. Quindi per capire ancora più a fondo l'importanza che il progetto scelto ricopre nel nostro territorio, abbiamo effettuato specifiche ricerche su vari format, quali OpenCoesione e altri, come il sito ufficiale dell'ISTAT, per ricavare informazioni e dati certi e abbiamo compreso il perché del titolo "Turismo Responsabile e Impresa Sociale". Entrando più nello specifico del monitoraggio, abbiamo appreso che si tratta di un immobile sequestrato alla criminalità e come potrebbe essere utilizzato in futuro. Quindi è possibile inserire questo lavoro all'interno del campo delle infrastrutture, in quanto sappiamo che con tale termine ci si riferisce ad una rete di beni e servizi che, pur non operando direttamente sul sistema produttivo, è fondamentale per lo sviluppo socio-economico del Paese, in questo caso della città di Galatina. Inoltre, sappiamo che il piano delle infrastrutture occupa il primo posto nella natura d'investimento delle politiche di coesione, ricoprendo il 54,03% dei fondi destinati al Comune preso in considerazione. Il progetto in questione, inoltre, rientra nel tema dell'Inclusione sociale, il cui fine è quello di garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti; questo è situato al terzo posto nella classifica dei maggiori temi finanziati nel comune di Galatina, con una percentuale del 19,23% , al di sotto dell'Istruzione (22,34%) e della Ricerca e innovazione (20,55%). Le principali fonti di finanziamento sono tre: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con 523.321 euro, grazie ai fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013; 175.107 euro provengono dai Fondi di Rotazione del Cofinanziamento Nazionale e 85.363 dai Fondi di Rotazione del Piano d'Azione per la Coesione, per un totale di 785.791,63 euro. I pagamenti effettuati fino ad oggi comprendono il 98% di quelli totali, ovvero 700.428,39 euro. L'invio di questi fondi, il cui inizio era previsto per il 3 gennaio 2011, è realmente avvenuta tra ottobre e dicembre dell'anno successivo, cioè nel 2012, mentre la fine, che sarebbe stata fissata per il 31 dicembre 2012, non è stata raggiunta. Questo a causa di un arresto dell'invio dei fondi, avvenuto nell'ottobre del 2014, per ragioni a noi ancora ignote, ma che approfondiremo durante l'incontro con i responsabili comunali, che avverrà giovedì 15 dicembre.